



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

**DOTTORATO DI RICERCA IN ARCHITETTURA
CURRICULUM IN STORIA DELL'ARCHITETTURA E DELLA CITTÀ**

CICLO XXXI

Coordinatore: prof. GIUSEPPE DE LUCA

Settore Scientifico Disciplinare ICAR/18

***Un monastero dimenticato:
il cenobio camaldolese di Santa Maria degli Angeli a
Firenze dagli anni dell'abbazia (1585)
fino alla sua disgregazione***

Volume primo

Dottoranda:

Dott.ssa CHIARA RICCI

Relatore:

Prof. GIANLUCA BELLÌ

Correlatore:

Prof.ssa CÉCILE CABY

Referente:

Prof. MARIO BEVILACQUA

ANNO ACCADEMICO 2017-2018

INDICE

VOLUME PRIMO

<i>Introduzione</i>	p. 5
---------------------------	------

Capitolo 1

Il rinnovamento edilizio del monastero nel XVII secolo

Introduzione	p. 49
1.1. Santa Maria degli Angeli, da romitorio ad abbazia	p. 51
1.2. Le modifiche architettoniche al cenobio dopo l'apertura della clausura	p. 93
1.2.1. <i>La cappella Ramirez de Montalvo e la cappella Ticci</i>	p. 109
1.2.2. <i>Il disegno ammannatiano del chiostro di ponente</i>	p. 133
1.2.3. <i>L'intervento di Matteo Nigetti nel chiostro di levante</i>	p. 159
1.2.4. <i>Il chiostro grande e i lavori di Gherardo Silvani</i>	p. 185
1.2.5. <i>La biblioteca del monastero</i>	p. 213

Capitolo 2

Le trasformazioni settecentesche e il graduale declino

Introduzione	p. 233
2.1. Gli effetti sulla vita monastica dopo la scissione fra eremiti e cenobiti	p. 235
2.2. Gli interventi sul monastero nella prima metà del Settecento	p. 277
2.2.1. <i>Il restauro della chiesa e lo spostamento della cappella Ramirez de Montalvo</i>	p. 311
2.3. Il trasferimento della parrocchia da San Michele Visdomini in Santa Maria degli Angeli	p. 345
2.3.1. <i>L'ampliamento degli spazi monastici per il «maggior comodo del popolo»</i>	p. 363

Capitolo 3

Il periodo del governo francese e le conseguenze della Restaurazione

Introduzione	p. 401
3.1. L' «eversione napoleonica» di Santa Maria degli Angeli e l'annessione a Santa Maria Nuova (1810)	p. 403
3.2. Il ritorno dei camaldolesi e i locali tratti dall'ospedale	p. 427
3.2.1. <i>L'Istituto di Anatomia Comparata di Pasquale Poccianti</i>	p. 449
3.3. Il ridimensionamento del monastero e la cessione di alcune sue parti	p. 469
3.3.1. <i>L'occupazione del chiostro di levante per l'epidemia di colera del 1835</i>	p. 489
3.4. L'ipotesi di trasferimento dei monaci a Santa Maria di Candeli	p. 507

Capitolo 4

La soppressione da parte dello Stato italiano

Introduzione	p. 533
4.1. Il definitivo allontanamento dei monaci e la trasformazione in struttura sanitaria	p. 535
4.2. L'espropriazione temporanea di Santa Maria degli Angeli nel 1862	p. 553
4.3. Il conclusivo passaggio di proprietà a Santa Maria Nuova (1867) e gli interventi sul monastero	p. 569
4.3.1. <i>La sconsecrazione della chiesa e la trasformazione in Biblioteca medica</i>	p. 585
4.3.2. <i>Le nuove cliniche edificate sull'area del cenobio camaldolese nell'ultimo scorcio dell'Ottocento</i>	p. 611

Capitolo 5

Il Novecento e le nuove funzioni degli ambienti monastici

Introduzione	p. 641
5.1. Il trasferimento di Santa Maria Nuova a Careggi e la trasformazione urbanistica degli anni Trenta	p. 643
5.1.1. <i>La costruzione della Casa del Mutilato e il completamento della Rotonda</i>	p. 663
5.1.2. <i>La Cittadella Universitaria di Raffaello Brizzi</i>	p. 703
5.2. Il ruolo dell'Università e dell'ANMIG nel Dopoguerra	p. 733

5.2.1. <i>Il progetto Fagnoni</i>	p. 753
5.2.2. <i>Gli interventi nell'ex chiesa degli Angeli</i>	p. 783
5.2.3. <i>Il restauro dei chiostri</i>	p. 799
<i>Tavola delle abbreviazioni</i>	p. 835



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

**DOTTORATO DI RICERCA IN ARCHITETTURA
CURRICULUM IN STORIA DELL'ARCHITETTURA E DELLA CITTÀ**

CICLO XXXI

Coordinatore: prof. GIUSEPPE DE LUCA

Settore Scientifico Disciplinare ICAR/18

***Un monastero dimenticato:
il cenobio camaldolese di Santa Maria degli Angeli a
Firenze dagli anni dell'abbazia (1585)
fino alla sua disgregazione***

Volume secondo

Dottoranda:

Dott.ssa CHIARA RICCI

Relatore:

Prof. GIANLUCA BELLÌ

Correlatore:

Prof.ssa CÉCILE CABY

Referente:

Prof. MARIO BEVILACQUA

ANNO ACCADEMICO 2017-2018

INDICE

VOLUME SECONDO

Introduzione p. 5

Indice dei documenti d'archivio

Regesto p. 6

Fonti documentarie

Il rinnovamento edilizio del monastero nel XII secolo p. 25

A. *Il rifacimento dei chiostri di ponente e di levante e il completamento del chiostro grande* p. 25

B. *Analogia fra il chiostro grande di Santa Maria degli Angeli e quello dell'abbazia dei Santi Giusto e Clemente di Volterra* p. 46

C. *Interventi eseguiti nell'aula chiesastica* p. 47

D. *La Biblioteca dell'abate Pantaleoni, la sua demolizione e la costruzione della nuova grande Libreria dell'abate Caramelli* p. 56

Le trasformazioni settecentesche e il graduale declino dell'abbazia p. 62

E. *I lavori realizzati in vari ambienti del complesso monastico* p. 62

F. *I restauri in chiesa dell'architetto Giovanni Franchi su commissione dell'abate Mancini* p. 78

G. *Il campanile di Filippo Ciocchi del 1743* p. 94

H. *Gli interventi eseguiti nell'aula chiesastica e nella cappella del Santissimo Sacramento a opera di Zanobi del Rosso* p. 97

Il periodo del governo francese e le conseguenze della Restaurazione p. 115

I. *Il ritorno dei monaci nel loro cenobio dopo la soppressione francese e la mancata restituzione di una parte del monastero* p. 115

J. <i>I progetti di Pasquale Poccianti per le Scuole di Anatomia Comparata, di Facoltà Medica e di Chimica</i>	p. 143
K. <i>Cessioni e locazioni di parti del complesso monastico a causa della difficile situazione economica dopo il ripristino del cenobio</i>	p. 171
L. <i>L'ipotesi di trasferimento del monastero degli Angeli nell'ex convento di Candeli</i>	p. 193
La soppressione da parte dello Stato italiano	p. 221
M. <i>I difficili anni Quaranta e Cinquanta, contrassegnati da occupazioni militari, pressioni dell'Arcispedale ed espropri del Comune</i>	p. 221
N. <i>La tentata vendita della Rotonda e dell'affresco della Crocifissione di Andrea del Castagno</i>	p. 250
O. <i>L'allontanamento dei monaci e l'occupazione del monastero da parte dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova</i>	p. 259
P. <i>Trasformazione dell'aula chiesastica in Biblioteca medica con l'allestimento della grande libreria seicentesca proveniente dalla Santissima Annunziata</i>	p. 307
Il Novecento e le nuove funzioni degli antichi ambienti monastici	p. 333
Q. <i>Accordo siglato fra l'Arcispedale e il Comune di Firenze per un nuovo piano regolatore dell'area che verrà liberata in seguito al trasferimento dell'ospedale a Careggi</i>	p. 333
R. <i>L'ANMIG si propone come acquirente della Rotonda e dell'edificio dell'ex noviziato per realizzarvi la sua nuova sede fiorentina</i>	p. 349
S. <i>Il Consorzio universitario: gestione del trasferimento delle cliniche a Careggi e acquisto delle aree ospedaliere dismesse per la realizzazione della Cittadella Univeritaria di Raffaello Brizzi</i>	p. 372
T. <i>Trasformazione della ex chiesa degli Angeli, già adibita a Biblioteca medica, in sala conferenze dell'ANMIG</i>	p. 398
U. <i>La costruzione della Facoltà di Lettere e Filosofia su progetto dell'architetto Fagnoni in aderenza al chiostro grande di Santa Maria degli Angeli</i>	p. 412
V. <i>Interventi di restauro sui chiostri di ponente e di levante</i>	p. 442
<i>Elenco delle fonti d'archivio</i>	p. 451
<i>Bibliografia</i>	p. 465
<i>Tavola delle abbreviazioni</i>	p. 519

ABSTRACT

Il tema di questa tesi è il monastero camaldolese di Santa Maria degli Angeli, situato nel centro storico di Firenze, in un'area compresa tra via degli Alfani, via del Castellaccio e piazza Brunelleschi.

Lo studio del complesso monastico, fondato nel 1295 e soppresso nel 1866, è stato affrontato con lo scopo di ricostruire le vicende storiche e le trasformazioni architettoniche degli ultimi quattro secoli, cercando di fornire una lettura d'insieme a operazioni apparentemente a sé stanti e riesaminando criticamente, alla luce di inediti documenti d'archivio, l'esatta cronologia degli interventi e l'attribuzione ai presunti progettisti. Un secondo obiettivo della ricerca è stato quello di individuare le cause che hanno provocato lo smembramento del complesso religioso dopo la sua soppressione e di mettere in luce le complesse e spesso ignote operazioni che hanno determinato il suo frazionamento in diverse proprietà. Le alterazioni delle funzioni d'uso degli ambienti originari che ne sono derivate hanno provocato la completa perdita di leggibilità architettonica del cenobio degli Angeli, una mancanza d'identità diventata oggi talmente profonda da rendere, come suggerisce il titolo della tesi, quasi "dimenticato" non solo dai cittadini, ma anche da gran parte della storiografia, uno dei centri religiosi e culturali più importanti del Tre-Quattrocento fiorentino. Fra le sue mura avevano vissuto monaci diventati famosi come miniaturisti e pittori (fra gli altri, Lorenzo Monaco) ed era stata inaugurata una prestigiosa scuola umanistica frequentata dalle famiglie fiorentine più importanti dell'epoca, compresi i Medici, amici personali del generale camaldolese Ambrogio Traversari, promotore dell'intervento di Filippo Brunelleschi che progettò per Santa Maria degli Angeli l'oratorio a pianta centrica, detto la Rotonda, rimasto incompiuto.

Diventato abbazia nel 1585, il cenobio degli Angeli intraprese una serie di radicali interventi architettonici che interessarono, su un arco temporale di due secoli, i tre chiostri, il dormitorio, il noviziato, la biblioteca, la chiesa e altri ambienti, lavori a cui parteciparono Bartolomeo Ammannati, Gherardo Silvani e Matteo Nigetti. Fece seguito la parabola discendente del monastero camaldolese, iniziata con la temporanea soppressione francese del 1808 cui seguì quella definitiva del 1866 da parte del governo italiano. L'intero complesso monastico passò di proprietà al confinante Arcispedale di

Santa Maria Nuova che adibì gli antichi spazi cenobitici a biblioteche, laboratori, corsie e cliniche per la Sezione Medica del Regio Istituto di Studi Superiori.

Nei primi anni del Novecento l'ospedale cominciò a vendere alcune parti di Santa Maria degli Angeli per finanziare la costruzione delle nuove cliniche a Careggi; così sull'edificio del Noviziato, radicalmente restaurato, l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra edificò la sua nuova sede fiorentina (1937) collegandola con la Rotonda trasformata in sala per adunanze; altri compratori furono la Cassa di Risparmio di Firenze, il Comune – che sull'area dismessa dall'ospedale prevedeva l'apertura di nuove strade e piazze (mai costruite, tranne piazza Brunelleschi) – e il Consorzio Edilizio Universitario, nato nel 1933 con lo scopo di realizzare il Nuovo Centro Universitario fiorentino su progetto di Raffaello Brizzi. Di questo ambizioso programma fu realizzata la sola Facoltà di Lettere e Filosofia (1964) che l'architetto Raffaello Fagnoni volle collegare all'ex monastero degli Angeli ponendo sotto il loggiato est del chiostro grande l'ingresso alla nuova Biblioteca Umanistica.

Conseguenza diretta di questo frazionamento e di altri interventi successivi – i dormitori dei monaci adibiti ad aule universitarie o il refettorio convertito a sala conferenze, per esempio – è stata la totale perdita dell'unità architettonica del complesso monastico, inserito in un contesto urbano in cui la mancata conclusione di tanti interventi pianificati solo sulla carta e l'intromissione di costruzioni casuali nel paesaggio dell'isolato ha generato quel senso di mancanza d'identità e di non finito così percepibile da chiunque oggi passi per piazza Brunelleschi.

La tesi, con certificazione di *Doctor Europaeus*, si articola in due volumi: il primo consiste in una relazione critica, il secondo è un'appendice documentaria con la trascrizione di quasi duecento documenti fra i più significativi sulla storia del monastero. L'approccio metodologico seguito nello studio ha costantemente privilegiato la ricerca archivistica, base e presupposto per la formulazione di ipotesi ricostruttive nonché per l'accertamento di attribuzioni e interpretazioni tradizionalmente e spesso erroneamente consolidate, mai fino ad oggi verificate. Di grande aiuto si sono rivelati fondi, anche di soggetti privati, prima d'ora mai consultati sul tema del monastero degli Angeli il cui archivio venne disperso in occasione delle soppressioni degli ordini religiosi da parte dell'Amministrazione francese nei primi anni dell'Ottocento e successivamente del Governo italiano nel 1866. Dall'incrocio e dal raffronto dei

documenti sono emerse inedite vicende di grande interesse e dagli esiti innovativi, originali ricostruzioni cronologiche di importanti fasi di trasformazione del complesso monastico ed è stato messo in evidenza il ruolo assunto da alcuni architetti, uno fra tutti Bartolomeo Ammannati.